

# LECLAIR

## **Famiglia di musicisti francesi**

### **1) - Antoine**

#### **Strumentista**

**(Lione XVII sec. - XVIII sec.)**

Di professione tappeziere, studiò la musica come autodidatta. Fu apprezzato come suonatore di basse de symphonie (una specie di violoncello) e fece parte di orchestre locali. Ebbe otto figli tutti musicisti. I più noti furono: Jean Marie l'Ainé, Ican Marie le Cadet, Jean Bénait.

**2) - Jean Marie l'Ainé**

**Figlio del precedente**

**Ballerino, violinista e compositore**

**(Lione 10 V 1697 - Parigi 23 X 1764)**



Fu tappezziere assieme al padre, ma contemporaneamente studiò danza e violino. Nel 1722 fu scritturato dal Teatro Regio di Torino come primo ballerino e maitre de ballet e si distinse in particolare per la coreografia di tre intermezzi da lui stesso creati per *Semiramide* di G. M. Orlandini.

Nel 1723 Leclair si recò a Parigi: dalla dedica delle Sonate pubblicate presso Boivin si sa che trovò un mecenate nel finanziere Bonnier.

Nel maggio del 1726 ritornò a Torino, dove riprese l'attività di coreografo. Ma questo suo soggiorno torinese è soprattutto importante perché gli permise di studiare con il celebre violinista G. B. Somis.

Rientrato a Parigi nel 1728 Leclair incominciò la sua grande carriera di violinista.

Esordì come solista durante la settimana di Pasqua al Concert spirituel ed ebbe tanto successo che vi suonò altre quattro volte prima della fine dell'anno.

La sua fama si diffuse così rapidamente che J. G. Walter gli dedicò un articolo nel dizionario, pubblicato a Lipsia nel 1732.

Nel 1730 ca. sposò in seconde nozze Louise Roussel, abilissima nell'incidere musica e che in seguito avrebbe inciso, per la stampa, tutta la produzione del marito.

Nel 1734 Luigi XV lo accolse nella sua Cappella contemporaneamente ed a parità di condizioni col piemontese J. P. Guignon (Ghignone), altro allievo di G. B. Somis.

La loro tecnica differiva profondamente: quella di Leclair era più precisa e razionale, quella di Ghignone più colorita e fantasiosa.

Tutti e due avevano dei sostenitori entusiasti e, per non fare differenze, si stabilì che ogni mese i due artisti si alternassero come primi violini.

Leclair assunse per primo tale carica, ma alla fine del mese stabilito non seppe rassegnarsi a cedere il posto al rivale e preferì dimettersi.

Viaggiò allora in Francia ed all'estero (1736-1743): fu sicuramente nei Paesi Bassi per conoscere P. A. Locatelli, che ammirava ed assieme al quale tenne un concerto alla corte di Kassel. Fu anche a più riprese ospite della principessa Anna d'Orange a Leeuwarden ed a lei dedicò il *Quattresime livre di Sonate*.

Nel luglio del 1740 entrò al servizio di Francois du Liz e, fino al suo fallimento, fu direttore della sua orchestra all'Aja (1742).

Nel giugno del 1743 ritornò a Parigi, dove rimase fino alla morte, tranne un soggiorno di poco più di un anno, a Chambéry, alla corte dell'infante

don Filippo, appassionato di musica, al quale è dedicata *l'op. 10*. Nel 1746, l'Opéra di Parigi rappresentò la sua opera *Scylla et Glaucus* con interpreti eccezionali, fra i quali figuravano Mlle Fel, P. de Jelyotte e ballerini quali Marie Anne Camargo, D. La Dumoulin, ma l'Opera ebbe soltanto un successo di stima.



Intorno a quest'epoca il duca di Gramont gli fissò una pensione e, appassionato del teatro lirico, gli fece scrivere un certo numero di *divertimenti e commedie* musicali per il suo teatro privato.

Soggetto a crisi di acuta misantropia, nel 1748 Leclair lasciò la moglie e si ritirò a vivere in un quartiere malfamato della periferia di Parigi.

Morì assassinato e la polizia non riuscì a scoprire né l'assassino né i momenti del delitto.

Leclair è considerato il fondatore della scuola violinistica francese e la sua importanza nello svolgimento della musica strumentale in Francia è notevole.

Già Couperin, F. Duval e G. B. Senaille avevano scritto *Sonate* che si ispiravano ai modelli italiani e molti violinisti della generazione

precedente a Leclair, P. Denis, F. Bouvard, ed altri, avevano raggiunto un alto grado di virtuosismo, ma soltanto Leclair diede alla tradizione francese quel tipo di tecnica coerente ed ardita, capace di sostenere il raffronto con le migliori scuole straniere.

Per quanto brillante, però, il virtuosismo di Leclair non fu mai fine a se stesso, ma sempre in funzione espressiva e, nella composizione, legato a ragioni d'invenzione melodica e di sapienza stilistica.

Come esecutore egli poté affrontare le difficoltà più ardue, senza per questo abbandonare mai una misura che talvolta passò per freddezza.

Come compositore Leclair realizzò perfettamente la fusione degli stili francese ed italiano, contribuendo così all'elaborazione in Francia della Sinfonia preclassica, sia per l'impulso dato alla tecnica sia per l'abilità della scrittura strumentale, magistrale sintesi dello stile polifonico antico e del nuovo stile armonico.

Leclair influì fortemente su tutta la scuola francese fino alla rivoluzione del 1789 (A. Dauvergne, A. I. Exaudet, J. Mondonville, P. Gavinies), e la sua influenza si nota anche nel modo con cui Rameau tratta il violino.

Perfino Locatelli, al quale egli deve molto, è pure in certo modo debitore e così F. M. Veracini in qualche caratteristica delle *Sonate accademiche*..... del 1744.

Per quanto riguarda le sue doti di armonizzatore, basta sottolineare che l'inglese F. T. Arnold, autore dello studio più importante sulla realizzazione del basso continuo, scelse un maggior numero di esempi della sua produzione che non da quella di Rameau.

### **3 - Jean Marie le Cadet**

**Fratello del precedente**

**Violinista e compositore**

**(Lione 23 IX 1703 - 30 XI 1777)**

Iniziò gli studi col padre e già nel 1732 era noto come esperto violinista.

Entrato nell'orchestra dell'Accademia di Besançon, nel 1733 tornò a Lione dove si dedicò alla composizione ed all'insegnamento.

### **4) - Jean Bénait**

**Fratello dei precedenti**

**Violinista**

**(Lione 25 IX 1714 - ?)**

Già noto come violinista a 20 anni, dal 1736 al 1739 fece parte dell'orchestra dell'Académie di Moulins.

Nel 1749 diresse il teatro d'opera di Bruxelles e nel 1750-1751 quello di Grand e di Liegi.